



L'“OBBEDISCO” di monsignor BREGANTINI

E così mons. Giancarlo Bregantini è stato trasferito, suo e nostro malgrado, dalla diocesi di Locri Gerace a Campobasso.



Probabilmente se lo aspettava anche lui, prima o poi. Da due anni almeno si rincorrevano, di tanto in tanto, indiscrezioni su un suo imminente trasferimento, ma questa volta si è fatto sul serio. Certo che il metodo non è stato dei più “eleganti” e ha rischiato di sfociare in una dura reazione popolare dei fedeli, che solo l’“obbedisco” del vescovo ha fermato sul nascere. Inoltre ha alimentato dubbi sul “chi ci sia dietro” a questa decisione, ipotizzando fantomatici connubi tra massoneria e poteri mafiosi che certamente non sono alla base di questo provvedimento, legittimo, ma che rimane ancora da spiegare. Anche in questo caso il nostro vescovo ha saputo trasmettere fiducia e speranza, pur nel dolore del distacco dalla sua amata gente di Calabria. Certamente qualcuno avrà gioito dell’allontanamento di una voce forte e autorevole, in prima fila a denunciare questi poteri deviati e malavitosi, ma i giovani di Locri sapranno certo raccogliere l’eredità del vescovo continuando a battersi per un futuro di legalità e di solidarietà sociale.

di
Luciano
Imperadori



Quando, più di dieci anni fa, mons. Giancarlo Bregantini venne, per la prima volta, alla Federazione delle Cooperative disse: “Nella mia famiglia ho imparato che la cooperazione è fatta per le persone che ne hanno bisogno e, senza togliere a qualcuno, dona molto a tutta la comunità. Vi chiedo di aiutarmi a fare qualche cosa anche nella mia Calabria”.

In una realtà, come quella della Locride, fatta di disoccupazione e di degrado economico e sociale, il vescovo ebbe il coraggio di proporre un patto anche alle famiglie dei giovani di Platì, paese tristemente famoso per la malavita organizzata, affinché le persone potessero intraprendere una strada diversa dall’illegalità e dal crimine; un lavoro in proprio che riportasse la gente alla terra con un reddito onesto per l’intera famiglia.

Da qui, dopo una visita di alcuni giovani in Trentino, in Valle dei Mocheni, nacque un positivo rapporto con la Cooperativa Sant’Orsola.

L’idea di Bregantini fu sempre quella della reciprocità e della responsabilità, non dell’aiuto a senso unico: in

I prodotti della Cassa Rurale Alto Garda dedicati ai giovani.



RisparmioLandia
Uno strumento ideale per aiutare i propri figli a scoprire il valore del risparmio e del denaro.

Il grande mondo dei piccoli risparmi.



Primoconto
Il prodotto per i ragazzi dagli 11 ai 18 anni, che permette di gestire autonomamente le loro esigenze bancarie con notevoli vantaggi.

La prima emozione di libertà.



Conto Rock
Il conto corrente a canone fisso per i giovani di età compresa tra i 19 ed i 30 anni.

A pieno ritmo.



Conto Università
Un conto corrente vantaggioso dedicato agli studenti universitari, che affianca alla tipica gestione delle operazioni bancarie una serie di iniziative mirate per questa tipologia di clientela.

Il vantaggio di essere universitari.

 **Cassa Rurale
Alto Garda**
Banca di Credito Cooperativo

Calabria si producono i piccoli frutti in inverno, quando in Trentino c'è la neve e quindi si integra il ciclo commerciale con vantaggio di entrambi. Oggi a distanza di oltre un decennio, dai primi campi sperimentali, la produzione dei piccoli frutti dà lavoro a centinaia di persone nel tempo della raccolta e a una decina di famiglie, alcune delle quali tornate dall'estero. È cambiato il paesaggio, a Platì, con le serre sotto gli occhi di tutti che si vedono dalla strada d'accesso al paese dalla quale passano anche i giovani malavitosi. È un monito per tutti ed un esempio di responsabilità sociale.

Bregantini: un simbolo contro la 'ndrangheta, ma anche un pastore amatissimo a disposizione di tutti, a tutte le ore, per un aiuto o anche solo per un consiglio. A volte l'energica mamma del vescovo, alle dieci di sera, scendeva al piano terra dell'Episcopio (così è scritto a caratteri cubitali sul muro d'ingresso) a chiudere la porta per far venire il figlio a cena.

Certo non tutto è filato liscio, ma l'esperienza è stata modello per tanti pur tra difficoltà di ogni genere.

Con pazienza e fiducia Bregantini sa ricominciare sempre da capo e anche questa volta lo farà di certo. Le sue dichiarazioni di fronte alla "difficile" prova dell'obbedienza dimostrano fermezza e soprattutto umiltà; una lezione anche per noi.

Il vescovo di Locri, alcuni anni or sono, aveva scritto in occasione dell'Avvento: *"Questo periodo è non rassegnazione al presente, perché è sguardo proiettato in avanti, alzando con umiltà quel capo che la situazione, mondiale e calabrese, spesso appesantisce..."*

San Bernardo parla di una duplice modalità di umiltà. C'è un'umiltà di conoscenza ed una di volontà.

Un'umiltà di mente, con la quale prendiamo onestamente atto dei nostri limiti, delle tante fragilità del nostro vissuto. Diventiamo così consapevoli delle nostre fatiche, elemento che crea in noi un senso di pace e di serenità, se ben vissuto...

C'è poi l'umiltà di volontà o di cuore, che consiste in una serie precisa di scelte, capaci di cambiare la nostra vita: rifiutare la



gloria fatua del mondo, scegliere le cose più dimenticate".

Occorre adesso non lasciare sola la Calabria con la quale si sono aperti tanti progetti e tante speranze e non lasciare solo un vescovo di cui i Trentini devono essere orgogliosi.

P.S. Dopo tanti anni termina con questo numero di Dialogo anche la mia collaborazione e la mia firma, come direttore responsabile, di questo che considero uno dei periodici meglio riusciti e forse più letti all'interno del mondo delle Casse. Ringrazio per la fiducia che mi è stata accordata, mi auguro di aver contribuito a trasmettere quei valori e quei modelli cooperativi che furono delle origini del nostro movimento e che devono ancora fare la differenza con le banche d'affari.

È dal marzo 1997...

...che puntualmente ogni trimestre i nostri Soci ricevono "Dialogo - Appunti di Cooperazione", il periodico fortemente voluto dalla Cassa Rurale quale ulteriore strumento a disposizione di tutta la compagine sociale per rafforzare la partecipazione alla vita della propria Cooperativa di credito.

Molti i servizi pubblicati in questi undici anni di vita, dalle notizie sociali ai dati aziendali, ai nuovi prodotti e servizi bancari, dalla presentazione delle Cooperative e delle Associazioni che operano sul territorio alle iniziative di solidarietà, dall'attualità agli articoli sulla scuola, sulla cultura, a quelli dal mondo dello sport, ecc..

In tale contesto un particolare ruolo hanno giocato gli articoli proposti, in qualità di direttore responsabile, dal dott. Luciano Imperadori che ha saputo ben rappresentare i valori sottostanti la cooperazione e che caratterizzano la nostra storia, con occhio sempre attento alla società che ci circonda ed alle criticità del tempo in cui viviamo.

Il Comitato di redazione vuole ringraziarlo per il lavoro svolto e per aver voluto condividere questo "Dialogo" con i nostri Soci portando la sua preziosa esperienza formativa.

